

## **IN ASCOLTO DI CIÒ CHE LO SPIRITO DICE ALLE CHIESE. Passi verso il discernimento.**

E' stato questo il tema al centro dell'ultima assemblea dei vescovi italiani che ha visto nell'ultimo giorno la presenza anche dei referenti diocesani del cammino sinodale. Papa Francesco ha invitato, dopo i due anni dedicati all'ascolto, a passare alla '*fase sapienziale*' ed ha affidato alla nostra Chiesa quattro consegne: ***continuare a camminare*** guidati dallo Spirito; ***fare chiesa insieme***, "mai senza l'Altro con la "A" maiuscola, ma mai senza gli altri con cui condividere il cammino", una chiesa non di 'pochi attori', ma di popolo, che cresce nella corresponsabilità; ***essere una chiesa aperta***, senza "scomunicare" a priori nessuno, evitando ogni sorta di "neoclericalismo di difesa", anche quello laicale, facendo spazio a "tutti: malati, non malati, giusti, peccatori, tutti, tutti, tutti dentro", generando vita e moltiplicando la gioia; ***essere una chiesa inquieta nelle inquietudini del nostro tempo***, senza farsi prendere dalla paura, ma entrando nel dinamismo pasquale di morte e risurrezione. Al termine, in maniera simpatica, il papa ha invitato a non aver paura del 'disordine', provocato nella Chiesa dallo stesso Spirito 'per smuovere', perché finalizzato a creare armonia.

Nell'incontro con i referenti sinodali delle diocesi, Mons. Erio Castellucci ha ripercorso il cammino della sinodalità che sta facendo riscoprire a tutto il popolo di Dio la cifra del discepolato, costitutiva della Chiesa. Tutti ci siamo messi in ascolto della Parola di Dio e dei compagni di viaggio. Ora si tratta di fare un primo discernimento da quanto emerso, utilizzando il metodo di Gesù, quello di "fare strada" con i discepoli, non partendo dalle idee, ma dell'esperienza.

Ci si attendeva dalle sintesi delle priorità di tipo pastorale, come l'attenzione ai giovani, alle famiglie, al sociale, invece sono emerse questioni riguardanti non i contenuti, ma la necessità di uno '*stile*' diverso di essere chiesa.

Questo vuol dire che la domanda è, non cosa devono cambiare gli altri, ma "che cosa dobbiamo cambiare come noi come comunità cristiana?"

A questo punto viene da chiedersi: quale è il cammino che ci attende?

Innanzitutto si tratta di far tesoro dell'acquisizione del metodo della *“conversazione spirituale”* come stile sinodale permanente e di proseguire l'ascolto, tenendo conto dei *“cantieri”* che aiutano la Chiesa ad assomigliare alla casa di Betania, aperta ed ospitale. E poi, guidati dall'icona biblica dei discepoli di Emmaus, siamo chiamati ed entrare nella *“fase sapienziale”*, che comporta l'esercizio di quella *“sapienza pratica”* – e non puramente speculativa – che è propria delle Scritture.

Analizzando le diverse sintesi diocesane e nazionali sono state individuate cinque *“costellazioni”*: 1- la missione nello stile della prossimità; 2- il linguaggio dell'annuncio, della liturgia e della comunicazione; 3 – la formazione e l'iniziazione alla vita cristiana; 4- la corresponsabilità nella guida delle comunità; 5- la revisione e la valorizzazione delle strutture.

E' bello procedere in questo percorso sinodale, fidandoci con umiltà, di questa nostra Chiesa *“desiderosa di ascoltare piuttosto che di farsi ascoltare, capace di farsi presente nei luoghi ineludibili della povertà, dove manca la pace, dove la gente vive”*. Una Chiesa 'vulnerabile', perché ci siamo noi, ma straordinariamente bella perché abitata dallo Spirito del Risorto. Ha detto papa Francesco: **“proseguiamo insieme questo percorso, con grande fiducia nell'opera che lo Spirito Santo va realizzando. È Lui il protagonista del processo sinodale, Lui, non noi! È Lui che apre i singoli e le comunità all'ascolto; è Lui che rende autentico e fecondo il dialogo; è Lui che illumina il discernimento; è Lui che orienta le scelte e le decisioni. È Lui soprattutto che crea l'armonia, la comunione nella Chiesa. Mi piace come lo definisce San Basilio: Lui è l'armonia. Non ci facciamo l'illusione che il Sinodo lo facciamo noi, no. Il Sinodo andrà avanti se noi saremo aperti a Lui che è il protagonista”**

*(Dal discorso del santo padre francesco ai partecipanti all'incontro nazionale dei referenti diocesani del cammino sinodale italiano giovedì, 25 maggio 2023)*

